

INDICE

Presentazione dell'opera di Roberto Rampioni [XIII]

CAPITOLO I

DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA E PRINCIPI INFORMATORI DEL SISTEMA PENALE

ROBERTO RAMPIONI

1. Il diritto penale dell'economia: uno "spazio aperto ed in continuo divenire" sotto le pressanti e sempre nuove spinte dell'"agire economico" [1]. – 2. I delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio del codice Rocco: un quadro normativo avulso dall'odierno "agire economico" [4]. – 3. La alluvionale proliferazione di figure criminose *extra-codicem* e la perdita di "centralità" del codice: la progressiva affrancazione della legislazione speciale dai principi informatori del "sistema penale" [5]. – 4. Dalla protezione degli interessi individuali alla tutela dei beni istituzionali. L'attività regolatoria delle c.d. *Authorities* [7]. – 5. La de-materializzazione dei contenuti dell'offesa: obblighi di fedeltà e fondamento "etico" dell'agire economico [9]. – 6. Il modello "ingiunzionale" del reato *lato sensu* economico: sanzionatorietà e vaghezza del precetto normativo. La rinuncia alla descrizione puntiforme del fatto-reato. Realtà "mobili" e flessibilizzazione del tipo [13]. – 7. Eterointegrazione della norma, c.d. concretizzazione giudiziale e valutazione eticizzante del fatto: la negazione del principio di precisione [15]. – 8. Dalla "gratuita elargizione" alla "messa in liquidazione" del bene giuridico. Dei c.d. beni sovra-individuali: critica della posizione di Klaus Tiedemann [19]. – 9. "Selezione" ed "ampiezza" dell'area della protezione: criticità del c.d. funzionalismo penale. Interessi collettivi ed anticipazione della tutela nella c.d. società del rischio [24]. – 10. *Corporate crime* e criminalità organizzata nell'"agire economico" [30]. – Bibliografia essenziale [33].

CAPITOLO II

I SOGGETTI

CRISTINA COLOMBO

SEZIONE I

LA RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE [35]

1. La responsabilità monosoggettiva [35]. – 2. La responsabilità plurisoggettiva [38]. – 3. La delega di funzioni [41].

SEZIONE II

**IL D.LGS. N. 231/2001: L'INTRODUZIONE DELLA RESPONSABILITÀ
EX CRIMINE DELLA PERSONA GIURIDICA [46]**

1. Premessa [46]. – 2. I soggetti [49]. – 3. I presupposti della responsabilità e i criteri d'imputazione [52]. – 4. Il modello organizzativo: la funzione di controllo del rischio [56]. – 5. La responsabilità delle piccole e medie imprese [62]. – 6. L'organismo di vigilanza [64].

SEZIONE III

LE SANZIONI [67]

1. Il sistema sanzionatorio [67]. – 2. L'istituto della confisca e il d.lgs. n. 231/2001 [70]. – 3. La confisca per equivalente nei confronti degli enti [74]. – 4. Il profitto del reato quale criterio di commisurazione della confisca [77]. – Bibliografia essenziale [82].

CAPITOLO III

I REATI SOCIETARI

NICOLA MADIA

SEZIONE I

**DALLE ORIGINI AI NOSTRI GIORNI: CENNI STORICI
E AMBITO APPLICATIVO DEL DIRITTO PENALE SOCIETARIO [85]**

SEZIONE II

LE FALSITÀ [91]

1. Le false comunicazioni sociali [91]. – 1.1. Premessa: evoluzione normativa [92]. – 1.2. Il bene giuridico tutelato [95]. – 1.3. I soggetti attivi [98]. – 1.4. Il fatto tipico punito negli artt. 2621 c.c. e 2622 c.c.: la nozione di fatti materiali rilevanti concretamente idonei a indurre altri in errore [99]. – 1.5. La condotta omissiva [103]. – 1.6. Il *rebus* riguardante la persistente rilevanza penale del "falso valutativo" [104]. – 1.7. Le riserve occulte [110]. – 1.8. I destinatari del falso [110]. – 1.9. I veicoli del falso [111]. – 1.10. L'elemento soggettivo del reato: l'abbandono del dolo intenzionale nell'assetto normativo attuale [116]. – 1.11. Profili di diritto intertemporale [117]. – 2. Le nuove figure criminose dei fatti di lieve entità e la causa di non punibilità per la particolare tenuità del fatto [119]. – 2.1. La creazione di due autonome figure di reato: la *ratio legis* [119]. – 2.2. I caratteri costitutivi delle fattispecie [120]. – 2.3. I rapporti tra l'art. 2621 *bis* c.c. e l'art. 2640 c.c. [120]. – 3. La causa di non punibilità prevista nell'art. 2621 *ter* c.c. [121]. – 3.1. Sulla discussa estendibilità dell'art. 2621 *ter* c.c. alla disciplina sulla responsabilità degli enti [122].

SEZIONE III

I REATI DI “INFEDeltÀ” SOCIETARIA [124]

1. L'infedeltà patrimoniale [124]. – 1.1. Premessa: evoluzione normativa [124]. – 1.2. Bene giuridico [125]. – 1.3. Soggetti attivi [126]. – 1.4. Il fatto tipico punito nell'art. 2634, comma 1 c.c., tentativo e *locus commissi delicti* [127]. – 1.5. Il fatto tipico previsto nell'art. 2634, comma 2 c.c. [130]. – 1.6. Elemento soggettivo [130]. – 1.7. Infedeltà patrimoniale nell'ambito dei gruppi di società e la teoria dei vantaggi compensativi *ex art.* 2634, comma 3 c.c. [131]. – 1.8. Procedibilità a querela [134]. – 1.9. Il rapporto tra l'art. 2634 c.c. e altri reati [135]. – 2. Corruzione e Istigazione alla corruzione tra privati [139]. – 2.1. Premessa: evoluzione normativa [140]. – 2.2. Bene giuridico di categoria [141]. – 2.3. I soggetti attivi dei reati [142]. – 2.4. I fatti tipici [143]. – 2.5. L'elemento soggettivo [147]. – 2.6. Rapporti con altri reati [148]. – 2.7. Procedibilità a querela [149]. – 2.8. Problemi di diritto intertemporale [149].

SEZIONE IV

DISPOSIZIONI COMUNI [151]

1. La circostanza attenuante della particolare tenuità dell'offesa [151]. – 2. La confisca [153].

SEZIONE V

ALTRI ILLECITI (MINORI) IN MATERIA SOCIETARIA [155]

1. L'impedito controllo [155]. – 2. L'indebita restituzione dei conferimenti [156]. – 3. L'illegale ripartizione degli utili e delle riserve [156]. – 4. Le illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante [156]. – 5. Le operazioni in pregiudizio dei creditori [157]. – 6. L'omessa comunicazione del conflitto d'interessi [157]. – 7. L'omessa esecuzione di denunce, comunicazioni e depositi [158]. – 8. L'omessa convocazione dell'assemblea [158]. – 9. La formazione fittizia del capitale [158]. – 10. L'indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori [159]. – 11. L'illecita influenza sull'assemblea [159]. – Bibliografia essenziale [159].

CAPITOLO IV

I REATI FINANZIARI

CARLO LONGARI

SEZIONE I

CONSIDERAZIONI GENERALI [163]

1. Introduzione [163]. – 2. L'oggettività giuridica dei reati finanziari [165].

SEZIONE II

LE FATTISPECIE FINANZIARIE [171]

1. Intermediari e mercati [171]. – 1.1. Abusivismo [171]. – 1.2. Gestione infedele [177]. –

1.3. Confusione di patrimoni [181]. – 1.4. Partecipazioni al capitale [182]. – 1.5. Gestione accentrata di strumenti finanziari [184]. – 1.6. Ostacolo alle funzioni di vigilanza della Banca d'Italia e della Consob [186]. – 2. Emittenti [190]. – 2.1. Irregolare acquisto di azioni [190]. – 2.2. Omessa alienazione di partecipazioni [193]. – 2.3. Il falso in prospetto [195]. – 3. Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato [202]. – 3.1. L'abuso di informazioni privilegiate [202]. – 3.2. La manipolazione del mercato [209]. – 4. Le fattispecie del codice civile [216]. – 4.1. Aggiotaggio [216]. – 4.2. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza [218]. – 5. La responsabilità amministrativa dell'ente da reato e da illecito amministrativo [223]. – 6. La confisca [224]. – Bibliografia essenziale [225].

CAPITOLO V

GLI ILLECITI PENALI IN MATERIA FALLIMENTARE

CARLO FARINA

SEZIONE I

PROFILI GENERALI [227]

1. Procedure concorsuali e disposizioni penali [227]. – 2. L'oggetto di tutela nei reati fallimentari [230]. – 3. I soggetti attivi [232].

SEZIONE II

I DELITTI DI BANCAROTTA [235]

1. Premessa: la sentenza dichiarativa di fallimento [235]. – 2. La bancarotta "propria" fraudolenta [241]. – 2.1. *Segue*: fatti di bancarotta patrimoniale [242]. – 2.2. *Segue*: fatti di bancarotta documentale [246]. – 2.3. *Segue*: fatti di bancarotta preferenziale [248]. – 3. La bancarotta "impropria" fraudolenta [252]. – 3.1. *Segue*: la previsione dell'art. 223, comma 1, l. fall. [253]. – 3.2. *Segue*: la bancarotta fraudolenta "societaria" ex art. 223, comma 2, n. 1, l. fall. [256]. – 3.3. *Segue*: la causazione del fallimento della società *con dolo* o *per effetto di operazioni dolose* [263]. – 4. La bancarotta "propria" semplice [265]. – 4.1. *Segue*: fatti di bancarotta patrimoniale [266]. – 4.2. *Segue*: fatti di bancarotta documentale [269]. – 5. La bancarotta "impropria" semplice [270].

SEZIONE III

PLURALITÀ DI SOGGETTI E PLURALITÀ DI FATTI DI BANCAROTTA [272]

1. Il problema del concorso di persone nei reati di bancarotta [272]. – 1.1. *Segue*: il ruolo dell'*extraneus* nei casi di bancarotta distrattiva e preferenziale [272]. – 1.2. *Segue*: gli amministratori privi di deleghe [275]. – 1.3. *Segue*: i membri del collegio sindacale [280]. – 2. Le circostanze dei delitti di bancarotta [283].

SEZIONE IV

GLI ALTRI REATI DEL FALLITO E DELLE PERSONE DIVERSE DAL FALLITO [288]

1. Premessa [288]. – 2. Ricorso abusivo al credito [288]. – 3. Denuncia di creditori inesistenti ed altre inosservanze da parte del fallito [289]. – 4. Interesse privato del curatore negli atti del fallimento [290]. – 5. Accettazione, da parte del curatore, di retribuzione non dovuta [291]. – 6. Omessa consegna o deposito di cose del fallimento [291]. – 7. Domande di ammissione di crediti simulati e ricettazione fallimentare [292]. – 8. Mercato di voto [293]. – 9. Esercizio abusivo di un'attività commerciale [293]. – 10. La disposizione penale di cui all'art. 236, comma 1, l. fall. in caso di concordato preventivo, accordo di ristrutturazione con intermediari finanziari e convenzione di moratoria [294]. – 11. Falso in attestazioni e relazioni [294]. – Bibliografia essenziale [295].

CAPITOLO VI

I REATI TRIBUTARI

FRANCESCO BOMBA

SEZIONE I

GENESI ED EVOLUZIONE DEL DIRITTO PENALE TRIBUTARIO [299]

1. Cenni storici: dalla legge n. 4/1929 alla n. 516/1982 [299]. – 2. Il sistema penale tributario delineato dal d.lgs. n. 74/2000 [302]. – 3. La revisione del sistema sanzionatorio ad opera del d.lgs. n. 158/2015 [303].

SEZIONE II

I DELITTI IN MATERIA DI DICHIARAZIONE [305]

1. La dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti [305]. – 1.1. I soggetti e la delega di funzioni [307]. – 1.2. Le fatture o altri documenti per operazioni inesistenti [309]. – 1.3. Le operazioni oggettivamente e soggettivamente inesistenti [309]. – 1.4. Le dichiarazioni fiscali penalmente rilevanti [311]. – 1.5. Gli elementi passivi fittizi [312]. – 1.6. Il rapporto con l'art. 640 cpv c.p. [312]. – 2. La dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici [313]. – 2.1. La clausola di riserva [315]. – 2.2. Le operazioni simulate [315]. – 2.3. L'avvalersi di documenti falsi [316]. – 2.4. Gli altri mezzi fraudolenti [316]. – 2.5. L'imposta evasa [317]. – 2.6. Le soglie di punibilità [317]. – 3. La dichiarazione infedele [319]. – 3.1. Le operazioni valutative [320]. – 3.2. L'indicazione di elementi attivi inferiori a quelli effettivi [321]. – 3.3. L'indicazione di elementi passivi inesistenti [322]. – 3.4. Il c.d. "abuso del diritto" e l'elusione fiscale [323]. – 4. L'omessa dichiarazione [324]. – 4.1. L'omessa dichiarazione del sostituto d'imposta [326]. – 5. Il tentativo [326].

SEZIONE III

DELITTI IN MATERIA DI DOCUMENTI E PAGAMENTO DI IMPOSTE [328]

1. L'emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti [328]. – 2. Il concorso di persone nei casi di emissione o utilizzazione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti [330]. – 3. L'occultamento o distruzione di documenti contabili [331]. – 4. L'omesso versamento di ritenute dovute o certificate [332]. – 5. L'omesso versamento dell'IVA [334]. – 6. L'indebita compensazione [335]. – 7. La sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte [336]. – 7.1. Il falso nella documentazione presentata nell'ambito della transazione fiscale [338].

SEZIONE IV

LE DISPOSIZIONI COMUNI [339]

1. Le pene accessorie [339]. – 2. La confisca [340]. – 3. Le cause di non punibilità [343]. – 4. Le circostanze [344]. – 5. Le violazioni dipendenti da interpretazione delle norme tributarie [345]. – 6. La prescrizione [346]. – 7. Il principio di specialità [348]. – Bibliografia essenziale [349].

CAPITOLO VII

**TUTELA DEL PATRIMONIO INDIVIDUALE
E PROTEZIONE DI INTERESSI ECONOMICO-PATRIMONIALI
COLLETTIVI E PUBBLICI**

ROBERTO RAMPIONI

1. Patrimonio individuale ed interessi economico-patrimoniali collettivi e pubblici [352]. – 1.1. La concezione penalistica di "patrimonio" [352]. – 1.2. Impianto codicistico ed oggettività giuridica di categoria. Il "caso" della fattispecie di appropriazione indebita [354]. – 1.3. "Patrimonio" c.d. individuale e patrimonio c.d. collettivo [357]. – 2. La truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 *bis* c.p.) [359]. – 3. L'usura (art. 644 c.p.) [363]. – 3.1. Presentazione dell'argomento [364]. – 3.2. I disorientamenti giurisprudenziali [364]. – 3.3. La riforma del '96: l'introduzione dell'usura "presunta" e la fattispecie sussidiaria di usura "in concreto". Le perplessità evidenziatesi in sede parlamentare nell'*iter* di approvazione della legge di riforma [368]. – 3.4. Il delitto di usura (privato del reale contenuto offensivo come del requisito dell'appropriamento dello stato di bisogno) scade a reato di scopo-sospetto [371]. – 3.5. Sulla pretesa "precisione" descrittiva del modello legale [376]. – 3.6. Tasso-soglia e commissione di massimo scoperto [380]. – 3.7. La tesi, non accoglibile, dell'art. 2 *bis*, legge 28 gennaio 2009, n. 2 quale norma di "interpretazione autentica" [385]. – 3.8. Successione di norme integratrici ed *abolitio criminis* [386]. – 4. Riciclaggio, impiego di denaro di provenienza illecita ed autoriciclaggio (artt. 648 *bis*, 648 *ter* e 648 *ter.1* c.p.) [387]. – 4.1. Presentazione dell'argomento [388]. – 4.2. L'evoluzione normativa degli artt. 648 *bis* e

648 *ter* [389]. – 4.3. L’oggetto di tutela e le condotte tipiche dei delitti di cui agli artt. 648 *bis* e 648 *ter* [392]. – 4.4. Il c.d. privilegio di autoriciclaggio: le applicazioni pratiche dell’art. 12 *quinquies*, comma 1, d.l. 8 giugno 1992, n. 306 e la definizione “condizionante” di cui all’art. 2, comma 1, d.lgs. n. 231/2007 [394]. – 4.5. La fattispecie di riciclaggio e gli orientamenti giurisprudenziali tesi ad ampliarne la portata applicativa [397]. – 4.6. Sulla via dell’introduzione della fattispecie di autoriciclaggio: le indicazioni degli organismi sovranazionali e quelle delle Commissioni “Fiandaca” e “Greco” [399]. – 4.7. Struttura tipica e cenni comparatistici [401]. – 4.8. Alcune prime criticità [404]. – 4.9. Sintetiche considerazioni finali [409]. – Bibliografia essenziale [412].